

LIBRI DEL MESE

Di Federico vergari

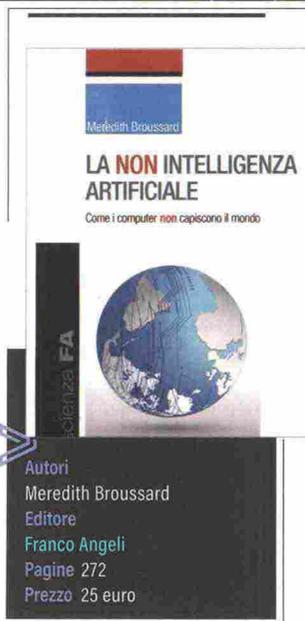
La non intelligenza artificiale

Come i computer non capiscono il mondo



che il nostro diffuso entusiasmo per l'applicazione delle tecnologie digitali a ogni aspetto della vita abbia condotto a un'enorme quantità di sistemi mal progettati. Siamo così ansiosi di fare tutto in modo digitale - prenotare le vacanze, guidare, pagare le bollette, persino scegliere il partner - che abbiamo smesso di esigere che la nostra tecnologia funzioni davvero. Broussard, di professione sviluppatrice di software e giornalista, ci ricorda che ci sono limiti fondamentali a ciò che possiamo (e dovremmo) fare con la tecnologia. Con questo libro, ci offre una guida per comprendere il funzionamento interno e i limiti esterni della tecnologia, lasciandoci un importante insegnamento: non dovremmo mai presumere che i computer siano in grado di ottenere sempre le risposte giuste ai nostri problemi.

La miglior descrizione però forse la dà il periodico *Times Higher Education* dicendo che *La non intelligenza artificiale merita di diventare un classico, ma, soprattutto, merita di essere letto e discusso perché* - aggiungiamo noi - solo capendo l'allarme lanciato dalla giornalista americana saremo in grado di tenere i piedi ben saldi nei due mondi che ormai si sovrappongono e alternano: quello reale e quello virtuale. La Broussard in fondo non fa nulla di diverso da ciò che insegna ogni giorno ai suoi studenti di giornalismo alla New York University: diffidare da chi ci mette sempre davanti la risposta pronta. Vale per gli umani, a maggior ragione può valere per le macchine.



Questo libro è destinato a far parlare di sé. Si tratta di un testo che dalla prima all'ultima pagina prenderà tutte le nostre certezze, i nostri teoremi e le nostre rassicuranti consapevolezze e le straccerà nettamente. Ne farà coriandoli. Meredith Broussard non usa mezzi termini affermando che abbiamo sbagliato, stiamo sbagliando e sbaglieremo se continuiamo a crogiolarci nel presupposto che le macchine non possono mai fallire. E se l'intelligenza artificiale che tanto decantiamo e alla quale iniziamo ad affidare parte dei nostri lavori (e delle nostre vite) non fosse poi così intelligente? Se quell'intelligenza fosse più bassa della media? O se fosse proprio un'intelligenza scarsa? E se fosse una "deficienza artificiale" quella a cui chiediamo di calcolarci strade, trovarci un albergo, predirci il meteo? Meredith Broussard sostiene



Autori
Meredith Broussard
Editore
Franco Angeli
Pagine 272
Prezzo 25 euro